

Perche' vogliamo consultori delle donne per difendere la salute delle donne



La medicina capitalistica ha espropriato i lavoratori, i proletari, le donne del loro diritto di essere sani.

I lavoratori hanno lottato per non più delegare la loro salute fisica e psichica a tecnici-medici per i quali "star bene" significa solo essere "produttivi"; per riconquistare la capacità di sapere perché si sta male e lottare contro l'ambiente di lavoro, i ritmi ecc.

Le donne; casalinghe, operaie, ragazze, anziane, hanno capito che gran parte delle loro malattie dipendono dal fatto di vivere isolate nelle case, di non avere a disposizione metodi anticoncezionali sicuri, di lavorare in ambienti malsani e stressanti, di avere maternità non volute, di non avere informazioni e conoscenze sulla loro sessualità e sul loro corpo. PER QUESTO HANNO LOTTO PER L'ABORTO LIBERO GRATUITO ASSISTITO, per rompere l'atroce catena degli aborti clandestini, ma insieme PER AVERE STRUTTURE SANITARIE CHE PERMETTANO DI NON PIÙ ABORTIRE; di difendere il proprio benessere psicofisico durante la gravidanza, ma anche durante la menopausa, di accedere a metodi contraccettivi sicuri e loro controllabili, di non vivere più il proprio corpo come una cosa estranea e nemica.

I CONSULTORI POSSONO E DEBONO ESSERE TUTTO QUESTO:

- Strutture in cui le donne s'incontrano e insieme riconoscono le cause vere del loro star male (la famiglia, il doppio lavoro, la mancanza di tempo libero, l'oppressione)
- in cui l'incontro con il medico non è più un fatto traumatico e che mette a disagio, con un medico scostante che scrive solo una ricetta, ma in cui è possibile creare un rapporto diverso: perché ogni donna non si sente più sola di fronte al dottore, ma che se non risponde alle sue esigenze, può essere revocato
- in cui è possibile abortire con il metodo più sicuro e rapido quello per aspirazione, senza entrare in ospedale e senza subire processi e inchieste.

PER QUESTO LA LEGGE SUI CONSULTORI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
NON CI VA BENE:

- perché ancora una volta non vuole riconoscere che la donna ha i suoi bisogni specifici ed autonomi; che per andare verso una vera contraccezione di massa è indispensabile che le donne sentano il consultorio come "proprio": (questo non è corporativismo), le donne sono più della metà del genere umano.

- perché si privilegia solo la donna incinta, dimenticando che bisogni di prevenzione sanitaria sono presenti nelle ragazze anche giovanissime, nelle donne anziane, che spesso per vergogna non vanno dal medico.

- perché non si ha fiducia in una gestione del consultorio fatta da donne. Questo non significa che nel consultorio non possano entrare gli uomini, ma che il controllo lo hanno la grande maggioranza delle utenti, le donne del quartiere, del comune.

- perché si privilegiano gli aspetti tecnici della salute e della prevenzione; mentre nella società capitalistica la lotta per stare meglio può essere ancora soprattutto politica.

Per questo ci siamo pronunciati contro la legge regionale, per questo riteniamo che i contenuti che il movimento delle donne ha espresso debbano trovare nei consultori pubblici una propria espressione politica

PERCHE' I CONSULTORI SIANO :

- GESTITI DALLE DONNE A MAGGIORANZA INSIEME AI TECNICI
- MOMENTO DI ORGANIZZAZIONE POLITICA E DI DIBATTITO DELLE DONNE DEL QUARTIERE IN STRUTTURE SOCIALI ADEGUATE (sale per assemblee ecc)
- PERCHE' SIA POSSIBILE REVOCARE IL MEDICO CHE NON INCONTRA LA FIDUCIA DELLE UTENTI
- PERCHE' SIA POSSIBILE PRATICARE L'ABORTO NEI CONSULTORI CON IL METODO DELL'ASPIRAZIONE NELLE PRIME 10 SETTIMANE E ATTUARE UN CONTROLLO SUGLI ABORTI ESEGUITI NEGLI OSPEDALI.
- PERCHE' NON VENGA LASCIATO SPAZIO A CONSULTORI PRIVATI GESTITI CONTRO LE ESIGENZE E GLI INTERESSI DELLE DONNE.

Cicf. in proprio via de' chiozi 4a

